



Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 167

Caracas, martedì 1 settembre 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Merkel: "Aiutare l'Italia"



(Servizio alla pagina 6)

Secondo Eurostat il costo della vita ad agosto è stata dello 0,2 per cento, lo stesso livello di luglio

L'inflazione resta al palo

Opec in campo per il petrolio

Draghi e i governatori delle banche centrali dell'eurozona dovranno affrontare l'evoluzione dei mercati finanziari. Occhi puntati sulla Cina. Secco rimbalzo dei prezzi del petrolio

ROMA - L'inflazione europea resta al palo anche in agosto e per la Bce, che ormai da mesi si adopera per veder risalire i prezzi verso il target ideale, le sfide si fanno più consistenti. Di ritorno dalla breve pausa estiva, nella riunione del consiglio direttivo che si terrà giovedì il presidente Mario Draghi e i governatori delle banche centrali dell'eurozona si troveranno a dover affrontare le ultime evoluzioni della congiuntura internazionale e dei mercati finanziari. Inevitabile, dunque, che gli occhi saranno puntati sullo scossone provocato dalla Cina e sul livello dei prezzi al consumo nel vecchio continente, che rischiano di subire un nuovo scossone dal secco rimbalzo del petrolio, che, dopo essere sceso ai minimi degli ultimi sei anni, in tre sedute consecutive ha messo a segno il maggior rialzo dal 1990, con un +27% visto per l'ultima volta appunto 25 anni fa, quando l'Iraq invase il Kuwait. Il motivo risiede principalmente nell'apertura dell'Opec, che si è dichiarata pronta a trattare con gli altri produttori globali per ottenere "prezzi equi" del greggio.

(Continua a pagina 7)

ANALISI - VENEZUELA

Deportazioni e esodo, si inasprisce il conflitto tra Venezuela e Colombia



(Servizio a pagina 2)

AUTUNNO CALDO

Riforme, Renzi punta a compattare la maggioranza

(Servizio a pagina 3)

MAXI-GIACIMENTO DI GAS

Eni in Egitto, "scoperta storica"

IL CAIRO - "Una scoperta storica da parte di Eni, la più importante nelle acque territoriali egiziane". Il Cairo plaude all'annuncio del gruppo di un maxi giacimento di gas presso il prospetto esplorativo denominato Zohr.

(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



Maduro denuncia un nuovo complotto per ucciderlo

CARACAS - Non solo l'ex presidente Alvaro Uribe, ora anche il presidente Juan Manuel Santos. Il capo dello Stato, Nicolás Maduro, dal lontano Vietnam ha reso noto un complotto per assassinarlo; una trama disegnata con la complicità tacita del governo colombiano del presidente Santos.

- Ora siamo aggrediti da Bogotá - ha detto il capo dello Stato -. Ho le prove che mostrerò. Da Bogotá si complotta per assassinarci, con la complicità tacita del presidente Santos. Intanto, la "Mesa de la Unidad", la coalizione dei partiti che si oppongono al governo del presidente Maduro, ha commentato negativamente il viaggio del capo dello Stato in Asia e della delegazione che lo accompagna, sostenendo che si tratta di un inutile "tour turistico in Vietnam e Cina".

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Inter scatenata prende Ljajic, Hernanes è Juve

OBAMA IN ALASKA

Cambia nome il monte più alto d'America

(Servizio a pagina 7)

Laura
Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 0008287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Né prima né dopo l'insurrezione del 23 gennaio del 1958, vi erano state ritorsioni sulla popolazione civile. Nessun governo si è mai reso responsabile di deportazioni di massa. Se l'Opposizione non riuscirà a sconfiggere i propri fantasmi e a imbastire un discorso convincente, non potrà trasmettere fiducia e rompere l'isolamento imposto indirettamente dai mass-media filogovernativi

Deportazioni e esodo, si inasprisce il conflitto tra Venezuela e Colombia

Mauro Bafile

“Operación de Liberación del Pueblo”, chiusura della frontiera, deportazioni. Inattesi e incredibili. Sconcertanti, perché non risolvono né tantomeno attaccano l'origine del problema. Anzi, ne aggiungono altri sia nell'ambito interno, sia in quello internazionale. Ma, non c'è dubbio, l'obiettivo politico è stato centrato una volta ancora. In uno scenario elettorale assai dinamico, hanno posto in secondo piano la polemica sulla salute della nostra economia e il dibattito sul peggioramento della qualità di vita. La preoccupazione per il progressivo e inarrestabile deterioramento dei prezzi del barile di petrolio o il disappunto per le lunghe, interminabili file di consumatori alle porte di supermarket e generi alimentari sono stati cancellati d'un colpo dalle scioccanti immagini di case distrutte dalle ruspe, di cittadini colombiani deportati e di accampamenti di migliaia e migliaia di rifugiati in Colombia, lungo la frontiera del nostro Tachira.

L'andamento dei prezzi del petrolio è sempre allarmante. Nessuna inversione di rotta. Anzi, la riduzione progressiva ha subito un'accelerazione. La settimana scorsa la media del prezzo del barile del greggio venezuelano è stata di 36,48 dollari. In altre parole, è stata registrata una perdita di 3,14 dollari, se paragonata al valore intermedio della settimana precedente. Ci si avvicina, quindi, sempre più ai 30 dollari anticipati dalle organizzazioni internazionali, gli istituti di ricerca e dai singoli esperti in materia.

Il prezzo del petrolio venezuelano, ormai, si mantiene stabilmente molto al di sotto dei 50, 60 dollari il barile; prezzo del greggio, questo, stabilito dal Parlamento quale base per il calcolo del preventivo spese della nazione. Insomma, per determinare la “Finanziaria 2015”.

Fino a ieri, con un prezzo del barile di petrolio attorno ai 100 dollari, ci si chiedeva quale fosse il destino del “surplus” che entrava nelle casse dello Stato. Oggi, in cambio, ci si chiede come si affronteranno le spese della nazione. Ma, nel fondo, resta un dubbio inquietante: quale sarebbe la realtà del Paese, oggi immerso in una profonda crisi economica, se il “Fondo de Estabilización Macroeconomica”, creato nel 1998, fosse stato effettivamente quel salvadanaio cui attingere nei momenti di “vacche magre” com'era stato pensato dai suoi ideatori.

Il denaro che oggi il Venezuela riceve a cambio del suo petrolio, non è più sufficiente. E l'oro nero è ora l'unica risorsa del Paese. Il Venezuela, in passato, non era mai stato così dipendente dalla “sterco del demonio” - Juan Pablo Pérez Alfonso dixit -. Eppure, il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ha assicurato che non ci saranno inversioni di rotta. Ancor meno, ripensamenti o aggiustamenti. La spesa sociale resterà inalterata. Ci si chiede con quale denaro; dove sarà reperita la valuta per assicurare le necessità fondamentali dei cittadini.

Il capo dello Stato, nonostante la crisi diplomatica con la vicina Colombia, si è recato in Asia. E' ovvio che a “batter cassa”. Ma in questa circostanza il panorama internazionale è assai diverso che in passato. In crisi non sono più unicamente i paesi dell'occidente - leggasi Unione Europea e Stati Uniti -. Anche la Cina è ormai nell'occhio dell'uragano, travolta dall'esplosione della “bolla asiatica”.

L'economia del dragone segna il passo. La grande locomotiva mondiale si è inceppata. E quest'anno il suo Prodotto Interno Lordo, stando alle proiezioni ufficiali, non sarà superiore al 7 per cento. Ma gli analisti prevedono un “misero” 4 o 5 per cento. E' questa una

crescita che, oggi, qualunque paese europeo, e gli stessi Stati Uniti, invidiano al “dragone”. Ma per la Cina, la cui crescita da anni è a due cifre, è insufficiente. Il colosso asiatico, in mezzo alle turbolenze economiche, cerca di disegnare una rotta che lo conduca alla definizione di un nuovo modello di sviluppo economico; un modello che lo renda meno dipendente dalle esportazioni e più dal consumo interno. Sempre fortemente dirigistica e dipendente dal settore statale, l'economia asiatica lotta per non farsi travolgere dall'onda alta della crisi.

In questo contesto, è assai difficile che il presidente Maduro trovi una sponda nel “dragone” per far fronte alla “sua” crisi. E ottenere, così, le risorse necessarie per affrontare da un lato le spese indispensabili per dare al Paese una sensazione di benessere e dall'altra i mezzi per affrontare una campagna elettorale che lo vede in affanno, nonostante l'incapacità dell'Opposizione di proporsi come reale alternativa.

In questo contesto, i tristi avvenimenti di cronaca, che hanno coinvolto tre agenti della “Guardia Nacional” feriti durante una presunta imboscata, hanno offerto il pretesto che il governo cercava per cambiare il baricentro del dibattito nazionale. Dalla crisi economica a quella diplomatica. La popolazione colombiana residente illegalmente nel paese si è trasformata improvvisamente nel “capro espiatorio”.

“Blitz” delle forze dell'Ordine, arresti, deportazioni. La chiusura della frontiera nello Stato Tachira e la decisione di decretare lo “Stato di Emergenza” in alcuni comuni andini limitrofi con la Colombia sono stati provvedimenti “a effetto” che fanno nuovamente leva sui sentimenti di nazionalismo e che risvegliano le correnti xenofobe

latenti in Venezuela.

Crisi diplomatiche con la vicina Colombia, in passato, ve ne sono state tante. Anche assai gravi, come l'incidente del “Caldas”, il 9 agosto del 1987, durante la presidenza di Jaime Lusinchi. Come si ricorderà, l'intrusione della fregata colombiana “Caldas” in acque del Golfo sulle quali il Venezuela reclama sovranità, provocò tensioni quasi al limite del confronto armato. Anche in quell'occasione, non vi sono state ritorsioni sulla popolazione civile. Nessun governo si è mai reso responsabile di deportazioni di massa.

Ufficialmente sono stati deportati poco più di mille colombiani, si presume residenti illegalmente nel Paese. Ma sono oltre 8 mila quelli che hanno lasciato il Paese nel timore, pur avendo tutta la documentazione in ordine, di subire l'umiliazione della deportazione e la violazione dei Diritti Umani, come quelle narrate da coloro che alla forza sono stati obbligati ad abbandonare il Venezuela e le cui case, in precedenza marcate con una immensa X, sono state abbattute dalle ruspe.

Provea, l'Ong dedita alla difesa dei Diritti Umani, ha denunciato i soprusi di cui sono vittime i cittadini colombiani e posto l'accento sulle continue violazioni dei diritti umani che si celano dietro le Olp (Operación de Liberación del Pueblo); i “Blitz” delle forze dell'Ordine per combattere la delinquenza organizzata, le bande di malviventi dedite al sequestro e all'estorsione, le “mafie” di contrabbandisti e “narcos” e, “dulcis in fundo”, i “paracos”, le bande paramilitari dell'estrema destra.

Le “Olp”, le deportazioni, la chiusura della frontiera non risolvono i tanti problemi che si vivono lungo le zone limitrofe. Non frenano il contrabbando perché non si attacca l'origine del problema: lo

squilibrio economico tra le due nazioni che funge da detonatore e stimolo. Chi più, chi meno, tutti ne sono coscienti. I provvedimenti del governo del presidente Maduro, quindi, più che motivati da considerazioni economiche, sembrano rispondere a ragioni di carattere politico.

Il governo, non riuscendo più a riscuotere simpatie dal tradizionale discorso populista e demagogico, che ha caratterizzato gli anni del “chavismo” e del “madurismo”, fa oggi nuovamente leva sui sentimenti nazionalisti e xenofobi. L'obiettivo è ricavare utili in termini di consenso elettorale. La crisi diplomatica e le azioni nella frontiera “tachirense”, stando alle analisi di dotti in materia, hanno un doppio obiettivo: distrarre l'attenzione dei venezuelani dai problemi della quotidianità, causati dalla crisi economica, e dare l'immagine di un governo che affronta i problemi con coraggio e autorità.

E intanto, l'Opposizione, divisa al suo interno, stenta a opporsi con forza alle politiche del governo e a far sentire la propria voce, soffocata dall'arcipelago di mass-media filogovernativi. In questi giorni, la palla dell'iniziativa politica è di nuovo nel campo del governo. E probabilmente lo sarà anche nelle prossime settimane se l'Opposizione non riuscirà a sconfiggere i propri fantasmi e a imbastire un discorso convincente capace di trasmettere fiducia e di rompere l'isolamento imposto indirettamente dai mass-media locali. I network, oggi, rappresentano una grande forza nelle comunicazioni ma, nel caso del Venezuela, difficilmente riescono a raggiungere la massa degli elettori, quella costituita dagli strati più umili della popolazione che sono poi anche quelli più permeabile ai messaggi della propaganda ufficiale trasmessa dalla televisione e dalla radio di stato e filogovernative.

INTENZIONE A NO ESPORSI

Cav guarda
le mosse di Renzi

ROMA - Nessuna intenzione di esporsi ora ma lasciare la scena a Renzi e alle grane interne al suo partito. Il messaggio che Silvio Berlusconi consegna ai suoi fedelissimi, riuniti a villa la Certosa (l'ex premier resterà in Sardegna ancora qualche giorno) è chiaro: non andremo con il cappello in mano da Renzi e non mi sembra che al momento il premier ci abbia inviato dei segnali, per cui la situazione non è cambiata.

L'idea è di capire come avrà intenzione di muoversi il segretario del Pd: anche se la convinzione del leader azzurro e dei vertici del partito è che a palazzo Madama difficilmente ci saranno sorprese: vedrete che i numeri ci saranno, anche se di misura - è stato il ragionamento - perchè la paura di andare a votare sarà determinante. L'idea di elezioni anticipate d'altronde è un'ipotesi che lo stesso Cavaliere non prende in considerazione ritenendo la stabilità di governo un valore aggiunte in questo momento per portare avanti il progetto dell'Altra Italia, la nuova 'creatura politica' a cui non intende rinunciare.

Per il momento dunque la linea resta quella di sempre: Fi resta fermamente all'opposizione del governo ed è indisponibile ad inciuci. Berlusconi come si sa però è abituato a giocare su più tavoli e a valutare diversi scenari compreso quello, in caso di segnali favorevoli alle richieste azzurre, di non far mancare i suoi voti. La strategia di non esporsi troppo e di aspettare di capire se la minoranza Pd andrà fino in fondo nella battaglia sulle riforme si lega anche alla partita con Matteo Salvini. Un atteggiamento ambiguo nei confronti del governo rischia di essere infatti controproducente in vista delle future alleanze.

Per la prossima settimana è prevista una riunione con i coordinatori regionali e nel corso del summit alla Certosa l'ex premier ha chiesto ai suoi di avviare i contatti con il Carroccio. L'intenzione, spiegano gli azzurri, è quella di creare un tavolo di consultazione con i leghisti per arrivare ad individuare candidati comuni: Salvini si renda conto che solo costruendo insieme un'alternativa al centrosinistra possiamo avere chance di vittoria, è il ragionamento fatto dall'ex capo del governo convinto alla fine di poter arrivare ad un'intesa con il segretario del Carroccio.

Il lavoro preparatorio sarà affidato ai dirigenti di entrambi i partiti per poi lasciare ai due leader la chiusura di un'intesa. Un patto però - precisano da Fi - in cui è chiaro che tutto deve essere condiviso, senza nessun diktat.

La maggioranza si fa poche illusioni e si prepara a portare la riforma direttamente in aula. Il vertice Pd, a meno di ripensamenti della sinistra, sta studiando la strategia per approvare, a Palazzo Madama, il ddl Boschi entro ottobre



Su riforme Renzi non tratta parte l'operazione sui numeri

Cristina Ferrulli

ROMA - Sull'elettività del Senato Matteo Renzi non intende andare oltre la proposta di un listino che indichi i futuri senatori. Per questo, a meno di ripensamenti della sinistra che ha già bocciato la mediazione, il vertice Pd sta studiando la strategia per approvare, a Palazzo Madama, il ddl Boschi entro ottobre. Sulla decisione del presidente Grasso, al netto della smentita di ieri, la maggioranza si fa poche illusioni e si prepara a portare la riforma direttamente in aula, saltando la commissione. E ad andare alla conta evidenziando che "non serviranno 161 senatori, cioè la maggioranza assoluta" ma un voto in più della maggioranza semplice.

In vista della ripresa dei lavori in commissione, l'8 settembre, i luogotenenti renziani si sono messi al lavoro per un'operazione di allargamento dei numeri al Senato, che possa supplire il voto contrario dei 26 (dichiarati) dissidenti Pd. Il premier ha già chiarito che non c'è alcuno scandalo se gli uomini di

Salvini, ticket Cav? Disposto a farmi da parte

ROMA - "Un ticket tra me e Berlusconi? Io sento di avere l'appoggio di tanti italiani, ma sono disposto a farmi da parte e non fare tutto da solo. Ma bisogna vedere cosa vuole fare Forza Italia perché c'è un pezzo di partito che vorrebbe sostenere Renzi e un altro pezzo che dice non si tocca questa Europa e questo Euro, quindi che si decidano". Così, il segretario della Lega Nord, Matteo Salvini, intervistato a 24Mattino, su Radio 24.

- Dicono che Berlusconi preferisca Zaia o Maroni a Salvini? - commenta Salvini -. Ben venga che in Lega ci siano tante persone che possano fare meglio di Renzi, ma in questo momento a me interessa che l'Italia riparta.

Verdini voteranno la riforma come già fatto in prima lettura quando Fi era seduta al tavolo delle riforme. Ma l'obiettivo è di andare al di là dei verdiniani e, a quanto si apprende, sono partiti contatti con i senatori azzurri.

- Ma non c'è alcuna caccia al voto, siamo certi che i numeri ci saranno - spiegano ambienti di maggioranza, convinti che la paura del ritorno alle urne spingerà, al momento

delle voto, molti senatori ad evitare che il governo vada sotto.

E ottimista si mostra Renzi, concentrato soprattutto sulla stesura della legge di stabilità e a spiegare, come farà sabato per la prima volta al Forum Ambrosetti a Cernobbio, che la ripartenza è in atto e che "l'Italia è" più forte - scrive oggi su facebook lodando il successo dell'Expo - di chi scommette solo sui fallimenti". Anche perchè, trattan-

dosi della terza lettura, non servirà più la maggioranza assoluta dei voti, ovvero 161 sì, ma basterà la maggioranza semplice.

Certo, se Grasso ammetterà la mole di emendamenti all'art.2, quasi 600mila solo dalla Lega, l'incidente è dietro l'angolo. E' per questo che in settimana, a quanto si apprende, Renzi dovrebbe incontrare gli alleati di governo per compattare la maggioranza in vista di una ripresa che, tra riforma istituzionale e ddl sulle unioni civili, si annuncia calda.

L'altra tattica che si annuncia quasi certa è che si decida di saltare l'esame del ddl in commissione e di andare direttamente in aula. Lì, tra la possibilità di "canguri" e di varie tattiche parlamentari, è possibile sfoltrire migliaia di emendamenti, accelerando l'iter.

- A meno che l'opposizione - spiegano fonti Pd - non giochi di astuzia e ritiri molti emendamenti, costringendoci così di fatto all'esame in commissione.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
ambirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRITV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El embajador de Colombia ante la Organización de Estados Americanos (OEA), Andrés González Díaz, rechazó lo que calificó de deportaciones colectivas hechas por el Gobierno venezolano a colombianos que vivían en la zona fronteriza de Táchira. "No creemos que se ajuste ante el derecho internacional esta figura", declaró.

Exigen a Venezuela respeto de DDHH de Colombianos

WASHINGTON- En sesión extraordinaria del Consejo Permanente de la Organización de Estados Americanos (OEA) que se celebra en la ciudad de Washington, EEUU. El embajador de Colombia ante la OEA, Andrés González Díaz, rechazó lo que calificó de deportaciones colectivas hechas por el Gobierno venezolano a colombianos que vivían en la zona fronteriza de Táchira. "No creemos que se ajuste ante el derecho internacional esta figura", declaró.

"¿Podremos ser indiferentes en este momento de la humanidad ante una situación de esta índole? ¿Podremos ser indiferentes? No lo creemos", expresó desde la reunión del Consejo de la OEA, que atiende la solicitud de Colombia de convocar reunión de Cancilleres por la crisis fronteriza con Venezuela.

Según el vecino país, la base de su solicitud se basa, entre otras cosas, en las cifras de deportaciones colectivas: "no menos de 1088 más de 244 niños y niñas que no son paramilitares".

"Los obreros y campesinos no son paramilitares ni maleantes, son trabajadores incansables", sentenció.

González Díaz aseguró que a los inmigrantes no se les puede atribuir los problemas de un país en épocas turbulentas. Por el contrario, afirmó que situaciones como el contrabando se pueden resolver con trabajo conjunto entre ambos países. "Estos problemas se suscitan por la diversidad de modelos económicos y la diferencia de precios de bienes y servicios, pero ello se resuelve con políticas comunes y estamos decididos a ello. El contrabando no se resuelve deportando a gente humilde".

Recordó que la corrupción permite el contrabando y que esta solo se combate con políticas comunes.

El embajador también rechazó que en el proceso de deportación se demolicieran las viviendas de estas personas.

En tanto el embajador de Venezuela ante la Organización de Estados Americanos, (OEA), Roy Chaderton Matos, instó a sus colegas "tomar con desconfianza" los ar-

gumentos del gobierno colombiano sobre presuntas violaciones a los derechos humanos durante el cierre fronterizo.

Chaderton explicó que las infraestructuras demolidas en la frontera servían como prostibulos o refugio de paramilitares y contrabandistas, por ello, desestimó las denuncias del vecino país sobre malos tratos a la población colombiana. "Me permito recomendar a los señores diplomáticos acreditados ante la OEA, tomar con mucha desconfianza y escepticismo las denuncias más dramáticas provenientes de la parte oficial y los medios de Colombia. Lo que ocurre en Venezuela es parte del formato de la guerra mediática emprendida por la derecha internacional para desestabilizar a los gobiernos progresistas del continente".

Chaderton negó que exista una crisis humanitaria en la zona. "Crisis humanitaria es la que ha producido el éxodo de 5 millones y medio y la que sin embargo evitó Venezuela al asumir la carga social que el Estado colombiano no atendió".

VICEPRESIDENTE

Se han inhabilitado 177 trochas ilegales en la frontera

TÁCHIRA- En el marco de la entrega de equipos técnicos y humanos para la supervisión de locales comerciantes y centros de distribución de artículos escolares, el vicepresidente de la República, Jorge Arreaza, informó que se han inhabilitado varias trochas con acceso a Colombia, desde el estado Táchira.

"Más temprano en conversación con el gobernador del estado Táchira, José Gregorio Vielma Mora, nos informó que hasta la fecha y en lo que va de año, se han inhabilitado 177 pasos irregulares a Colombia, es decir trochas", Este contundente ataque, se logró gracias al apoyo de la maquinaria (Jumbos, excavadoras) necesaria "para dejarlos sin efecto a la fuerza del contrabando".

Arreaza insistió que "es una batalla muy dura" la que se gesta desde las filas de la Guardia Nacional Bolivariana (GNB), para combatir las fuerzas del contrabando que llegan y vuelven a crear rutas ilegales en la frontera Colombo-Venezolana.

"Como lo decíamos, esperamos poder restablecer el paso de la frontera una vez el gobierno de Colombia tome una serie de medidas necesarias".

Entre tanto, aún continúa el cierre fronterizo decretado para la Zona 1 y Zona 2 del estado Táchira, donde se da cumplimiento al Estado de Excepción decretado por el presidente Nicolás Maduro.

El vicepresidente Jorge Arreaza, también informó que se está evaluando la situación en la frontera del estado Zulia.

"Tenemos una frontera muy dinámica en el estado Zulia, la cual está en estudio", puntualizó.

Del mismo modo, destacó que se están evaluando "todas

las fronteras del país para seguir avanzando y protegiendo a la ciudadanía venezolana".

CAVECAL

Industria de calzado nacional abastece 80% del mercado

CARACAS- Luigi Pisella, presidente de la Cámara Venezolana del Calzado (Cavecal), aseguró ayer que la industria nacional del producto abastece en la actualidad 80% del país, y que solo 20% proviene de importaciones. Pisella resaltó que los productores de zapatos venezolanos han duplicado su trabajo desde 2013, cuando la cifra alcanzaba 20 millones de pares y, en la actualidad, llegan a fabricar 40 millones de pares.

"Tenemos más de 100 marcas (venezolanas), desde que disminuyeron las importaciones logramos ocupar ese espacio y mucha de las empresas que habían cerrado pudieron comenzar a producir". La industria del calzado da empleo directo a 70 mil personas, según cifras de Cavecal, pero también solicitaron al Gobierno que se reactive el programa que mantenían junto al Instituto Nacional de Capacitación y Educación Socialista (Inces) para brindar oportunidad de enseñanza y crecimiento a los jóvenes inscritos.

Pisella recordó que el sector necesita 20 millones de dólares en divisas para seguir produciendo, pues, pese a que la mayoría de su materia prima la obtienen en Venezuela, necesitan de algunos materiales como repuestos y químicos provenientes del exterior.

"Hemos demostrado que hemos cumplido con una administración responsable de la divisa y que somos capaces de abastecer el mercado nacional". Estos 20 millones serían necesarios para este último trimestre y el primer trimestre de 2016.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <p>Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓</p> <p>Matrimonio, Morte e Antecedenti ✓</p> <p>Aposille dell'Aia. ✓</p> <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar ✓
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Venezuela rechazó injerencia de la UE

El Ministerio para Relaciones Exteriores de Venezuela rechazó ayer un comunicado emitido por la Unión Europea (UE) el pasado 29 de agosto sobre el cierre de la frontera en municipios del estado Táchira hacia Colombia, por considerar que es una acción injerentista. En este sentido Venezuela hace conocer, una vez más, que es víctima de la agresión de mafias narcotraficantes, de bandas paramilitares, y de una guerra económica sistemática desde territorio colombiano, que la llevaron a adoptar decisiones legítimas, soberanas y legales que deben ser respetadas.

Dólar Sicad subió a Bs. 13,5

El tipo de cambio del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad) subió a Bs. 13,5, tras la segunda subasta del año, informó el Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex). La tasa se había fijado en Bs. 12 desde la última subasta de 2014, luego pasó a Bs. 12,8 en la primera subasta de 2015 y ahora sube 70 céntimos de bolívar para ubicarse en Bs. 13,5. Este tipo de cambio es el que se aplica para comprar por internet, viajes al exterior, efectivo para viajes de niños y adolescentes y otros conceptos cambiarios. El Cencoex informó que se asignó \$150 millones a 102 de las empresas que participaron en la convocatoria para maquinarias y repuestos agrícolas.

Bernal propone reformar código penal y código procesal penal

Durante una entrevista por Venvisión, el diputado ante la Asamblea Nacional Freddy Bernal, propuso reformar el código penal y el código orgánico procesal penal con el objetivo de minimizar los beneficios y elevar las penas a delitos graves, creando una justicia efectiva y minimizar así el retardo procesal. El parlamentario además destacó la idea de incorporar la tecnología para realizar las audiencias de manera electrónica "la automatización del sistema minimizando las personas en proceso de pena". Asimismo, manifestó que mientras haya más trámites de por medio al hacer las audiencias habrá más corrupción, esto descongestionaría las cárceles y se ahorraría el 56% en gasto burocrático. Por esto, el candidato al circuito uno hizo un llamado al pueblo para apoyar las OPL y los esfuerzos del presidente Maduro que buscan proteger a todos los venezolanos además de a la oposición "decente" para unirse todos contra el crimen y el contrabando, "el delito no tiene color político".

Instan al gobierno a resolver escasez de medicamentos

La diputada de Primero Justicia, Dinorah Figuera, instó al Ejecutivo a resolver la falta de medicamentos para enfermos crónicos y transplantados. "Los médicos oncólogos que siempre se les ha consultado plantean que hay un 50 a 60% de déficit, hay otros medicamentos que todavía tienen reservas. Lo que se quiere tomar en cuenta es que son planes internacionales de tratamientos que no pueden administrarse cuando falta un medicamento", explicó. La diputada Figuera dijo en el programa En Sintonía de Unión Radio, que el presupuesto para medicamentos fue un 1% del Producto Interno Bruto cuando la Organización Mundial de la Salud recomienda un 10%. Instó al ministro de Salud a atender también la escasez de medicamentos pediátricos.

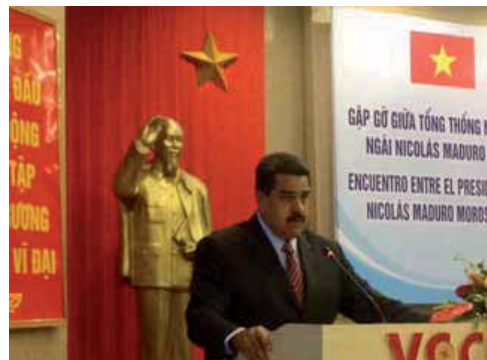
Defensor del Pueblo niega que se deporten refugiados a Colombia

El defensor del Pueblo, Tarek William Saab, negó ayer que desde el pasado 21 de agosto hasta la fecha se hayan deportado ciudadanos colombianos con estatus de refugiados. En ese sentido, exhortó a que prevalezca el diálogo diplomático para solventar conflicto colombo-venezolano. Saab insistió que las partes deben sentarse y abordar esta situación con respeto y objetividad. Asimismo rechazó el comunicado emanado por la Unión Europea sobre el tema, pues el organismo resaltó la semana pasada que la crisis desestabiliza la región. Explicó que de concretarse en los próximos días una reunión entre los defensores del pueblo de Colombia y Venezuela, la misma debe ser solicitada y gestionada por la Cancillería de ambas naciones.

El jefe de Estado afirmó que "el éxodo más grave en el mundo es el de Colombia a Venezuela, huyendo del paramilitarismo"

Maduro: "Presentaré pruebas" de plan para asesinarme

VIETNAM- El primer mandatario Nicolás Maduro Moros se refirió al conflicto colombo-venezolano que se vive en la frontera. Denunciando que hay planes y una campaña para acabar con su vida. Afirmó que "el éxodo más grave en el mundo es el de Colombia a Venezuela huyendo del paramilitarismo". Maduro aseguró en declaraciones a la prensa desde Vietnam "hemos llevado este debate con altura y Colombia nos ha estado agrediendo tengo pruebas que voy a mostrar como desde Bogotá se está haciendo una campaña para matarme". Explicó que en el vecino país además "existe una campaña de odio que nosotros no conocíamos, hay una campaña de odio para asesinar a Nicolás Maduro en él participa J.J Rondón". Al tiempo que recordó "Rondón es prófugo de la Justicia". Por otro lado, puntualizó que 140.000 colombianos han ingresado a Venezuela durante este 2015, huyendo del narcotráfico, el paramilitarismo, la guerra, el hambre y la falta de vivienda. Del mismo modo, consideró que el presidente del vecino país, Juan Manuel Santos "se está dejando llevar por sus asesores, está perdiendo la sensatez". El Dignatario también aseveró que los "indicadores de homicidio y secuestro en la frontera han bajado a cero". Instará a su Canciller a exigir a Colombia "tomar medidas de emergencia humanitaria"



Maduro señaló que le dio indicaciones a la canciller de la República, Delcy Rodríguez para que lleve a cabo un conjunto de acciones para que los entes del mundo exijan al Gobierno colombiano parar el éxodo y que tome medidas de emergencia humanitaria. "Venezuela es un país que tiene sus problemas" y "el éxodo de miles y miles de colombianos que se vienen a Venezuela, un país modesto (...), no tiene comparación con el éxodo hacia Europa y Estados Unidos", afirmó Maduro. El jefe de Estado, sentenció además que "hay una emergencia humanitaria que debe atender América Latina y el Caribe, deben ayudar a Colombia porque la principal víctima es Venezuela por el narcotráfico". Explicó que en España y el resto de Europa viven más de un millón de colombianos, mientras que en Venezuela que es un país con una

población más pequeña, se han desplazado más de 5 millones de ciudadanos. En el marco de esta reunión, con su homólogo vietnamita, se acordó incrementar el balance comercial a 1.000 millones de dólares. A su salida de la reunión, Maduro manifestó tener "la firme convicción de que el éxito de la visita, se verá reflejado en la relación que continuará desarrollándose fuertemente, satisfaciendo la paz y la estabilidad" y resaltó la importancia del plan de desarrollo agrícola con Vietnam para la producción de alimentos en Venezuela hasta 2018. "Vamos hacer una poderosa alianza productiva, ya está en camino. Tres grandes motores productivos vamos a tener en el occidente, en el centro y en el centro oriente del país para producir, carne, arroz, leche; e incrementar la acuicultura", destacó el mandatario nacional. Igualmente, anunció la fir-

ma de una nueva alianza energética integral entre ambas naciones para entrar a nuevos proyectos petroleros y gasíferos en Venezuela.

Afinarán acuerdos en China

En otro orden de ideas el presidente Maduro, ratificó ayer que afinará nuevos acuerdos bilaterales con la República Popular China para garantizar el desarrollo de proyectos en distintas materias para el país. "Vamos a China, en medio de las circunstancias de la guerra económica y la caída de los precios petroleros, para seguir afinando nuevos instrumentos de apoyo, financiamiento para el desarrollo de Venezuela, para garantizar recursos, tecnología y para seguir garantizando el desarrollo de los proyectos", comentó el jefe de Estado en un contacto con Venezolana de Televisión desde Vietnam. El presidente Maduro recordó que Venezuela posee grandes acuerdos con China, como la fábrica de autobuses, que está constituida entre la empresa fabricante china Yutong Limit y el Gobierno venezolano, representado por el Ministerio para el Transporte Terrestre y Obras Públicas. "Tenemos grandes proyectos, como la fábrica de autobuses que está casi lista", dijo el Mandatario venezolano sobre la empresa mixta que está ubicada en el estado Yaracuy.

EDUCACIÓN

Ministro Rodríguez anunció que año escolar comenzará el 14 de septiembre

CARACAS- El ministro de Educación, Héctor Rodríguez, anunció que el próximo 14 de septiembre comenzarán las clases en todo el país. Indicó que el año escolar estará dedicado al 200 aniversario de la Carta de Jamaica. "En todo el territorio nacional

las clases comenzarán el lunes 14 con total normalidad, como saben no pedimos nacionalidad para que los niños entren a la escuela. Todo niño con edad escolar tiene derecho a una educación gratuita, pública y de calidad y así seguirá siendo", aseveró. El también vicepresidente

para el Área Social señaló que este fin de semana comenzaron las asambleas para informar sobre el registro de viviendas. "En un urbanismo de Caracas hicimos la prueba piloto del registro y el próximo fin de semana inicia el registro. La asamblea era para

informar en qué consistía el registro, cuáles son los objetivos, revisar el tema de la titularidad, el pago de los apartamentos, el funcionamiento de los servicios (...) Hicimos 52 asambleas con más de 20 mil personas en los 24 estados del país", puntualizó.

DALLA PRIMA PAGINA

Eni in Egitto,...

Ma il Cane a sei zampe deve ancora fare i conti con le tensioni geopolitiche che agitano i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Il giorno dopo l'annuncio della maxi scoperta in Egitto, a Tripoli un'auto-bomba ha colpito il quartier generale della Mellitah Oil Company, joint venture paritaria tra Eni e la compagnia di Stato libica Noc. Nell'esplosione, rivendicata poi dall'Isis, non si sono registrate vittime ma solo lievi danni all'edificio, ma testimonia come il fronte libico resti ancora caldo.

Dal Cairo il portavoce del ministero del Petrolio e delle Risorse Minerarie egiziano, Hamdi Abdel Aziz, ha posto l'accento sui risvolti economici legati al nuovo giacimento affermando che "risponderà ai fabbisogni energetici dell'Egitto per i prossimi 10 anni". A Singapore, dove è in visita, il presidente Abdel Fattah al Sisi ha fatto riferimento alla scoperta, sottolineando come "la stabilità politica e l'applicazione delle riforme economiche" abbiano "incoraggiato le imprese internazionali a reinvestire" nel suo Paese "nei settori produttivi e dei servizi".

Sisi ha precisato che il suo governo ha siglato 29 nuovi contratti nel settore del gas e del petrolio per 2 miliardi di dollari. Una vera e propria boccata di ossigeno per l'economia locale che segue di alcune settimane un altro grande traguardo raggiunto: il raddoppio del Canale di Suez. Risalto alla notizia sui principali quotidiani egiziani, da Al Gomhoreya, ad al Ahram fino ad al Akhbar che hanno evidenziato come il ritrovamento del giacimento sia avvenuto "nelle acque territoriali del Paese africano".

- Non c'è crescita economica senza energia - ha sottolineato l'economista Rashad Abdou, aggiungendo, sulla sua pagina Facebook, che "gli ultimi anni hanno segnato un calo delle esportazioni legato ad un calo della produzione di energia, in particolare di gas naturale".

Abdou ha poi spiegato che la scoperta "limiterà le importazioni di gas e di prodotti petroliferi dall'estero che costano e pesano sul budget dello Stato e permetterà una considerevole autosufficienza economica", ma allo stesso tempo "contribuirà a limitare l'importazione dei fertilizzanti che hanno un costo considerevole".

Sulla stessa linea l'economista Ahmed Abul Wafa, giornalista economico dell'agenzia di stampa egiziana Mena: - E' la più importante scoperta mai effettuata in Egitto dal 1967, in quanto permetterà la riapertura di molte imprese che negli anni passati si sono trovate a chiudere i battenti, ciò ridarà fiato alla nostra industria. Inoltre l'Egitto sarà anche in grado di risanare il debito nei confronti delle compagnie straniere e tutto questo ridarà fiducia al nostro governo.

Wafa ha poi tranquillizzato sulla sicurezza:

- Non c'è alcun pericolo terrorista. I terroristi infatti non possiedono mezzi sofisticati per attaccare l'area e poi l'Eni è una compagnia gigante capace di rendere sicure le sue installazioni.

Bruxelles, non servono i muri. Francia e Germania spingono per spalancare la porta socchiusa della solidarietà europea.

Il premier Manuel Valls da Calais afferma di voler arrivare ad un "sistema unificato di asilo con un'armonizzazione di regole e di livelli di prestazioni"



Ue, regole comuni sull'asilo Merkel: "Aiutare l'Italia"

Patrizia Antonini

BRUXELLES - "La prospettiva è arrivare ad un sistema d'asilo su scala europea": il primo vicepresidente della Commissione Frans Timmermans getta il cuore dell'Ue oltre l'ostacolo ed invoca il rispetto delle regole, secondo i principi di "solidarietà, umanità e fermezza". Tutti i 28 sono chiamati a "mobilitarsi" facendo la propria parte di fronte alla "grande sfida migratoria".

- Nessuno si può più nascondere - dice Timmermans, riferendosi alle capitali più restie ad abbracciare l'approccio europeo.

Bruxelles insiste: la strada "dell'ognuno per se" o dei muri, non invia il giusto messaggio. Francia e Germania spingono per spalancare la porta socchiusa della solidarietà europea. Il premier Manuel Valls da Calais afferma di voler arrivare ad un "sistema unificato di asilo con un'armonizzazione di regole e di livelli di prestazioni" ed invita a "riflettere sull'impiego di guardie di frontiera europee", mentre Angela Merkel richiama l'Europa a "muoversi complessivamente", a "condividere la responsabilità della tutela del riconoscimento del diritto di asilo", facendo sapere che nell'Unione c'è "un grande accordo per aiutare l'Italia" nella crisi dei profughi.

- Il percorso per il riconoscimento reciproco nei 28 del diritto d'asilo, tuttavia, è di lungo periodo - spiegano fonti Ue - perché comporta una revisione legislativa e ad oggi non ci sono

Scuola: tra compiti vacanze ed "esami riparazione"

ROMA - Vacanze agli sgoccioli e rush finale di studio per tanti studenti alle prese con i compiti delle vacanze, trascurati per gran parte dell'estate, o con gli "esami di riparazione". Circa 9 ragazzi su 10 - secondo un'indagine di Skuola.net - ammettono di non aver ancora finito i compiti e 3 su 5 si sono fermati a metà o meno, oppure non li hanno fatti proprio.

Riprendere il ritmo scolastico sarà dura, soprattutto per coloro che ammettono di aver copiato i compiti, ossia il 46% di chi li ha svolti, anche se solo in parte. Ad aver fatto un "copia e incolla" bello e buono è stato il 4% mentre, con una briciola di morale in più, il 35% ha copiato, sì, ma solo una piccola parte del lavoro.

Il web è il complice principale dei copioni. Tra coloro che ammettono di aver cercato un aiuto per poter svolgere i compiti per le vacanze più velocemente, il 54% lo ha trovato da internet. Seguono i metodi tradizionali: amici e compagni di classe (31%) e libri cartacei (9%). Tra le materie scolastiche, quelle che più delle altre hanno turbato le giornate d'estate degli studenti sono state italiano e matematica.

Gli insegnanti della prima materia si aggiudicano la medaglia d'oro per aver caricato il 29% degli studenti, tanto che 1 studente su 2 racconta di avere avuto tra i 2 e i 4 libri da leggere sotto l'ombrellone, e 1 su 5 addirittura tra i 5 e gli 8. Dopo italiano è la matematica che ha ingrigito le giornate di sole del 27% dei ragazzi. Latino e greco sono state invece la "bestia nera" del 17% degli studenti. Se i compiti delle vacanze sono un fardello pesante, lo studio per recuperare i "debiti" arrivati con la pagella di giugno non è da meno. Sono circa 550.000 gli studenti che hanno preso un debito quest'anno: si tratta, secondo dati Miur, del 26% degli oltre 2.100.000 (2.125.915) iscritti ai primi 4 anni delle Superiori.

scadenze temporali previste. Ciò che invece potrebbe essere più immediato, per portare sollievo ai Paesi in prima linea, è un meccanismo permanente per il ricollocamento dei profughi su scala europea, da attivare in situazioni di emergenza. Si tratta di un sistema figlio dello schema di ricollocamenti intra-Ue che puntava a ridistribuire

40mila profughi in due anni, 24mila dall'Italia e 16mila dalla Grecia, ma che per il momento è rimasto bloccato a poco più di 32mila a causa della resistenza opposta da alcuni Stati membri. Secondo la roadmap della Commissione Ue, la proposta legislativa dovrebbe arrivare entro fine dicembre, ma fonti diplomatiche europee lasciano

intendere che potrebbe esserci un'accelerazione.

- Il 9 settembre, pochi giorni prima del consiglio straordinario dei ministri dell'Interno Ue (fissato per il 14), il presidente Juncker terrà un discorso sullo stato dell'Unione davanti al Parlamento europeo. Offrirà spunti interessanti sull'immigrazione - promettono.

Tra gli argomenti sul tavolo della riunione dei responsabili dell'Interno del 14 settembre, i dossier sugli hotspot (i centri per smistare i richiedenti asilo dai migranti economici) ed i rimpatri veloci, oltre alla lista europea sui Paesi di origine sicuri, destinati ad imprimere un'accelerazione nelle decisioni sull'asilo, così come richiesto da Berlino, Parigi e Londra in una lettera alla presidenza lussemburghese. Intanto, dopo le dichiarazioni del ministro britannico Theresa May sul Sunday Times che vorrebbero limitare anche la libera circolazione dei lavoratori Ue, Bruxelles ammonisce:

- La libera circolazione dei cittadini europei è parte integrante del mercato unico e un elemento centrale del suo successo.

Ma mentre in Europa si parla, in mare (e non solo) si continua a morire. E' salito infatti ad almeno 37 morti il bilancio del naufragio dell'altro giorno davanti alle coste di Khoms, a est di Tripoli. Ai sette cadaveri trovati sulle spiagge se ne sono aggiunti altri 30, individuati al largo e ancora non recuperati.

DALLA PRIMA PAGINA

L'inflazione resta al palo...

Il mercato ora scommette su un taglio della produzione di greggio da parte dei Paesi Opec e degli altri big, come Russia e Venezuela, dopo che anche gli Stati Uniti hanno ridotto le loro stime di produzione.

Secondo la prima stima flash di Eurostat diffusa ieri, l'inflazione dell'Eurozona è rimasta stabile allo 0,2%, lo stesso livello di luglio. Gli analisti si attendevano un livello ancora più basso, pari allo 0,1%. A frenare l'aumento dei prezzi del mese scorso è stato nuovamente il calo di quelli dei prodotti energetici, che in agosto hanno registrato una flessione su base annuale del 7,1%, dopo un calo del 5,6% in luglio. In aumento, invece, sono risultati i prezzi del comparto alimentazione, bevande alcoliche e tabacchi (+1,2% contro +0,9% in luglio), e quelli dei servizi (+1,2%), mentre i beni industriali sono saliti dello 0,6% (+0,4% in luglio). L'inflazione core si è attestata all'1%.

Sulla scia dell'Eurozona, anche in Italia il carovita di agosto è rimasto fermo per il terzo mese consecutivo allo 0,2%. Secondo quanto ha annunciato l'Istat, l'inflazione italiana è rimasta stabile per la maggior parte dei prodotti e i pochi movimenti registrati tendono a compensarsi tra loro. Tra questi, l'Istat segnala l'ulteriore caduta dei prezzi degli energetici non regolamentati (-10,4% sull'anno, da -8,7% di luglio), la flessione dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (-0,1%, da +0,7% del mese precedente) e la ripresa di quelli dei servizi relativi alle comunicazioni (+1,4%, da -0,3% di luglio).

Giovedì spetterà dunque ai banchieri centrali riuniti nell'Eurotower valutare la situazione e decidere il messaggio da dare ai mercati e che azioni intraprendere. La Bce sta infatti comprando titoli per cercar di combattere un'inflazione sottotono ormai da tempo e ancora decisamente al di sotto del target del 2% fissato dalla stessa Bce.

Alla luce del rallentamento dell'economia cinese e del calo dei prezzi del petrolio, proprio la settimana scorsa il capo economista della Banca centrale europea Peter Praet ha detto che la sfida è diventata più dura e che la Bce è pronta a fare di più se necessario. D'altra parte i timori di un rallentamento della locomotiva cinese, che hanno innescato il panico sui mercati finanziari mondiali, e il pesante calo delle materie prime ed in particolare del petrolio, sprofondato ai minimi degli ultimi sei anni sotto i 40 dollari al barile (anche se ora è di nuovo affacciato a quota 50), hanno peggiorato le prospettive d'inflazione nell'Eurozona.

Sempre la settimana scorsa, anche il vicepresidente della Bce Vitor Constancio ha sottolineato che il piano di acquisti di bond garantisce abbastanza flessibilità, in termini di importo, composizione e durata e potrebbe dunque andare avanti ben oltre la sua naturale scadenza per centrare l'obiettivo di far risalire l'inflazione vicino ma sotto al 2%. Attraverso il Quantitative easing la Banca Centrale sta rastrellando titoli al ritmo di 60 miliardi di euro al mese e lo farà almeno fino a settembre 2016.

Contro la Casa Bianca si è scatenata una bufera di reazioni politiche. L'accusa di molti, anche in Congresso, è che la decisione rappresenta un insulto per lo stato dell'Ohio e la sua popolazione perché William McKinley, il 25/mo presidente Usa a cui i colonizzatori dedicarono il monte nel 1896, era dell'Ohio



Obama in Alaska, cambia nome il monte più alto d'America

Ugo Caltagirone

NEW YORK - "Mount McKinley no more": mai più quel nome, esultano in Alaska. Perché, dopo decenni di battaglie e di promesse mancate, Barack Obama ha annunciato che la vetta più alta del Nordamerica tornerà alla sua denominazione originaria, quella che da secoli gli era stata data dalle popolazioni native: Denali, che significa "la grande montagna".

Aperti cielo! Contro la Casa Bianca si è scatenata una bufera di reazioni politiche. L'accusa di molti, anche in Congresso, è che la decisione rappresenta un insulto per lo stato dell'Ohio e la sua popolazione. Perché dell'Ohio era William McKinley, il 25/mo presidente Usa a cui i colonizzatori dedicarono il monte nel 1896. Pazienza se da sempre quella montagna era sacra agli indigeni locali, gli Athabaskan, e se McKinley - assassinato nel 1901 - in Alaska non c'è neanche mai stato.

Quella decisione, presa quasi 120 anni fa, ancora oggi è una ferita aperta per i nativi dell'Alaska, che quel picco alto oltre 6.000 metri e con un'ascesa più larga e gra-

Apple si allea con Cisco

NEW YORK - Apple si allea con Cisco Systems per spingere l'iPad e l'iPhone nelle aziende. L'accordo punta a far comunicare con maggiore facilità i dispositivi mobili Apple sulle reti corporate, sulle quali i sistemi Cisco sono ampiamente usati. Cisco Systems e Apple si impegnano inoltre a lavorare insieme su tecnologie per aiutare i dipendenti delle aziende che hanno iPad e iPhone a usare al meglio i servizi Cisco, inclusi quelli di video e web conference.

L'annuncio arriva dopo dieci mesi trascorsi a lavorare sui dettagli dell'accordo. Dieci mesi durante i quali "mi è diventato chiaro che la partnership con Cisco avrebbe portato i risultati che ci consentiranno di trasformare il lavoro" afferma l'amministratore delegato di Apple, Tim Cook. Cupertino sta cercando di rafforzare la sua presenza fra gli utenti business.

dual del monte Everest hanno sempre continuato a chiamarlo Denali.

La decisione di tornare all'antico nome +e stata annunciata da Obama alla vigilia dello storico viaggio di tre giorni nel più grande degli stati Usa: sarà il primo presidente in carica a visitare il circolo polare artico. I detrattori lo accusano di aver tirato fuori la storia del monte in maniera ipocrita, anche per placare le critiche di parte della popolazione dell'Alaska che lo accusa di aver dato alla Shell i permessi

per nuove trivellazioni al largo delle coste dello stato.

Persino lo speaker della Camera John Boehner, originario dell'Ohio, è sceso in campo:

- Sono molto deluso da Obama - ha detto, contestando il fatto che il presidente ancora una volta si sia comportato da "monarca" e abbia deciso d'autorità di cambiare quel nome, ricorrendo ai poteri del ministero dell'interno.

- Faremo di tutto in Congresso per stoppare questa azione - ha promesso

il deputato repubblicano, Bob Gibbs, che porterà il caso alla Commissione risorse naturali della Camera dei Rappresentanti.

In Ohio c'è chi pensa addirittura a manifestazioni e petizioni. Ma Obama nella tre giorni in Alaska si occuperà soprattutto dell'emergenza legata ai cambiamenti climatici, le cui conseguenze sono già ben visibili nella regione artica con lo scioglimento dei ghiacciai e l'innalzamento del livello del mare. Metterà l'accento sulla necessità di fare di più, sia in America sia a livello internazionale.

"Obama può cambiare nome al McKinley ma non può fermare lo scioglimento dei suoi ghiacciai" titola con un po' di ironia il Washington Post. E per rassicurare sulle trivellazioni al largo delle coste dello stato, il presidente lancerà un messaggio chiaro:

- Mai più un disastro come quello della marea nera nel Golfo del Messico.

Rassicurerà quindi come in Alaska i permessi dati sono limitati e vincolati ad obblighi mai così stringenti per una compagnia petrolifera.



*Ultimo giorno di mercato
incredibile per i nerazzurri:
presi il centrocampista
e il terzino sinistro
dal Galatasaray.
Affare fatto con la Roma
per l'esterno dopo
i ripetuti assalti a Eder*

Inter scatenata prende Ljajic, Hernanes è Juve

MILANO - E' l'Inter a infiammare l'ultimo giorno di calciomercato. Aggiudicandosi a sorpresa Ljajic dalla Roma e assicurandosi Felipe Melo e Telles dal Galatasaray. Una giornata intensa, con clamorose operazioni e la cessione di Hernanes che ha dato il via ai tanti colpi in entrata.

Hernanes, infatti, ha detto addio al club nerazzurro e per le prossime tre stagioni vestirà la maglia della Juventus. Un trasferimento a titolo definitivo per 11 milioni di euro, e 2,7 all'anno al giocatore. I bianconeri (che hanno preso anche Lemina dal Marsiglia, che ha compensato prendendo De Ceglie, Rolando e l'ex romanista Lamela), tramontato Draxler (passato al Wolfsburg) hanno ripiegato sul Profeta brasiliano per regalare ad Allegri il trequartista che mancava alla rosa dei campioni in carica. A quel punto, avendo monetizzato con Hernanes, l'Inter si è scatenata in entrata. Ha provato fino all'ultimo l'affondo per Eder della Sampdoria, ma la resistenza del presidente Ferrero, che ha aumentato la quotazione del giocatore, ha infastidito Ausilio.

Mancini, però, aveva chiesto un altro rinforzo in attacco e Ausilio si è quindi concentrato su Ljajic. Il serbo approda all'Inter in prestito oneroso a 2 milioni di euro con riscatto fissato a 9 milioni, andando a ricostituire la coppia con Jovetic già vista in passato alla Fiorentina. Oltre a Ljajic approdano alla corte di Mancini anche Felipe Melo - operazione da 3,5 milioni - e Alex Telles, esterno sinistro di difesa. Andreoli ha fatto le valigie direzione Siviglia e Taider è stato ufficializzato al Bologna.

Anche il Napoli ha fatto la voce grossa in questo ultimo giorno di mercato. Dopo un corteggiamento estenuante, infatti, Soriano dovrebbe vestire la maglia partenopea. Alla Sampdoria vanno 13,5 milioni di euro e il cartellino di Zuniga, operazione che ha permesso a Ferrero di opporsi alla cessione di Eder. Un colpo importante, andato a buon fine dopo numerosi rilanci e dopo l'uscita di scena del Milan. Soriano, infatti, ha aspettato fino all'ultimo il club rossonerio, ma Galliani ha preferito concentrarsi su altre operazioni. Il Milan ha infatti trovato l'accordo

con la Lazio per la cessione in prestito di Matri. Anche il giovane Mastour ha lasciato Milano direzione Malaga con un prestito biennale e Zaccardo è stato acquistato a titolo definitivo dal Carpi. La Roma, invece, ha resistito all'assalto del Chelsea per Manolas e ha ceduto Paredes in prestito all'Empoli e provato l'affondo per Bruno Peres del Torino. Ma Cairo ha rifiutato i 10 milioni dell'offerta proveniente da Trigoria. Iturbe resterà in giallorosso, Ibarbo invece andrà al Watford.

Molto attivo anche il Bologna che, oltre a Taider, si è aggiudicato Giachcherini in prestito per una stagione dal Sunderland. Bene anche il Carpi che oltre a Zaccardo, si è assicurato lo svincolato Borriello e Cofie dal Genoa. Il Grifone ha preso Ansaldi dallo Zenit e Dzemali dal Galatasaray. Un acquisto anche per il Torino: arriva Sanjin Prcic, centrocampista del Rennes. Bel colpo, sulla carta, della Fiorentina: dal Borussia Dortmund è arrivato il nazionale polacco Jakub Blaszczykowski, che prenderà il posto di Joaquin, che torna al Betis Siviglia.

CALCIOMERCATO

Da Astori a Zaza, i principali affari

ATALANTA Arrivi: Kurtic (c, Fiorentina), Paletta (d, Milan), de Roon (c, Heerenveen), Tolo (d, San Paolo). Partenze: Bianchi (a, Maiorca), Baselli (c, Torino), Benalouane (d, Leicester), Boakye (a, Roda).

BOLOGNA Arrivi: Mirante (p, Parma), Crisetig (c, Cagliari), Brighi (c, Sassuolo), Brienza (c, Cesena), Destro (a, Milan). Partenze: Krstic (c, Samp), Laribi (c, Sassuolo), Troianiello (a, Salernitana).

CARPI Arrivi: Benussi (p, Udinese), Brkic (p, Cagliari), Marrone (c, Juve), Lazzari (c, Fiorentina), G. Silva (d, Udinese), Zaccardo (d, Milan). Partenze: M. Mbaye (c, Chievo).

CHIEVO Arrivi: Gobbi (c, Parma), M. Mbaye (c, Carpi), N. Rigoni (c, Cittadella), M'Poku (a, Cagliari), Pepe (a, Juve). Partenze: Fetfatzidis (c, Al-Ahli), Pozzi (a, svincolato), Cofie (c, Genoa), Zukanovic (d, Samp).

EMPOLI Arrivi: Skorupski (p, Roma), Paredes (c, Roma). Partenze: Valdifiori (c, Napoli), Vecino (c, Fiorentina), Rugani (d, Juve), Sepe (p, Fiorentina), Hysaj (d, Napoli).

FIorentina Arrivi: Roncaglia (d, Genoa), Vecino (c, Empoli), Sepe (p, Empoli), Mario Suarez (c, Atletico Madrid), Astori (d, Roma), Blaszczykowski (c, Borussia Dortmund). Partenze: Kurtic (c, Atalanta), Aquilani (c, Sporting Lisbona), Pizarro (c, Santiago Wanderers), Gilardino (a, Palermo), Diamanti (c, Watford), J. Vargas (c, Betis Siviglia), Neto (p, Juve), Savic (d, Atletico Madrid), M. Gomez (a, Besiktas), Salah (a, Roma), Basanta (d, Monterrey).

FROSINONE Arrivi: Verde (a, Roma), Diakité (d, Cagliari), Rosi (d, Fiorentina), Leali (p, Cesena), Longo (a, Cagliari), Chibсах (c, Sassuolo), Tonev (a, Aston Villa). Partenze: De Lucia (p, Latina).

GENOA Arrivi: Pandev (a, Galatasaray), Gakpe (c, Nantes), Cofie (c, Chievo), Munoz (d, Samp), Ujkani (p, Palermo), Tachtsidis (c, Verona), Capel (c, Sporting Lisbona), Ansaldi (d, Zenith), Dzemali (c, Galatasaray). Partenze: Bertolacci (c, Milan), Roncaglia (d, Fiorentina), Borriello (a, svincolato), Lestienne (c, Psv), Ariardo (d, Sassuolo), Niang (a, Milan), Iago (c, Roma), Kucka (c, Milan).

INTER Arrivi: Murillo (d, Granada), Kondogbia (c, Monaco), Miranda (d, Atletico Madrid), Schelotto (c, Chievo), Montoya (d, Barcellona), Jovetic (c, Manchester C.), Perisic (c, Wolfsburg). Partenze: Jonathan (d, svincolato), Campagnaro (d, svincolato), Podolski (a, Galatasaray), Kuzmanovic (c, Basilea), Obi (c, Torino), Shaqiri (a, Stoke), Kovacic (c, R. Madrid), Hernanes (c, Juve).

JUVENTUS Arrivi: Dybala (a, Palermo), Khedira (c, Real Madrid), Mandzukic (a, Atletico Madrid), Rugani (d, Empoli), Neto (p, Fiorentina), Zaza (a, Sassuolo), Sandro (d, Porto), Cuadrado (c, Chelsea), Lemina (c, Marsiglia), Hernanes (c, Inter). Partenze: Pepe (c, Chievo), Romulo (c, Verona), Tevez (a, Boca Juniors), Matri (a, Milan), Storari (p, Cagliari), Pirlo (c, New York City), Ogbonna (d, West Ham), Vidal (c, Bayern Monaco), Llorente (a, Siviglia), Coman (a, Bayern Monaco).

LAZIO Arrivi: Kishna (a, Ajax), Milinkovic-Savic (c, Genk), Matri (a, Milan), Bertolacci (c, Genoa), Luiz Adriano (a, Shakhtar Donetsk), Sculli (a, svincolato), Cavanda (d, Trabzonspor), Pereirinha (d, Atletico Paranaense), Ciani (d, Espanyol), Ederson (c, Flamengo), Perea (a, Troyes), Cana (d, Nantes).

MILAN Arrivi: Nocerino (c, Parma), Matri (a, Juve), Niang (a, Genoa), Bertolacci (c, Genoa), Luiz Adriano (a, Shakhtar Donetsk), Bacca (a, Siviglia), Romagnoli (d, Samp), Balotelli (a, Liverpool), Kucka (c, Genoa). Partenze: Bocchetti (d, Spartak Mosca), Essien (c, Panathinaikos), Destro (a, Bologna), Van Ginkel (c, Stoke City), Muntari (c, Al-Ittihad), Rami (d, Siviglia), Pazzini (a, Verona), El Sharawy (a, Monaco), Paletta (d, Atalanta), Matri (a, Lazio), Zaccardo (d, Carpi), Mastour (a, Malaga).

NAPOLI Arrivi: Valdifiori (c, Empoli), Reina (p, Bayern), El Kaddouri (c, Torino), Allan (c, Udinese), Hysaj (d, Empoli). Partenze: Mesto (d, svincolato), Gargano (c, Monterrey), Britos (d, Watford), Zapata (a, Udinese), Inler (c, Leicester).

PALERMO Arrivi: Trajkovski (a, Zulte Waregem), Struna (d, Carpi), Hiljemark (c, Psv), El Kaoutari (d, Montpellier), Djurdjevic (a, Vieste), Gilardino (a, Fiorentina). Partenze: Dybala (a, Juve), Ujkani (p, Genoa), E. Barreto (c, Samp), Belotti (a, Torino), J. Silva (a, P. Ferreira).

ROMA Arrivi: Iago Falque (c, Genoa), Szczesny (p, Arsenal), Salah (a, Fiorentina/Chelsea), Dzeko (a, Manchester C.), Digne (d, PSG), Vainqueur (c, Dinamo Mosca). Partenze: Skorupski (p, Empoli), Verde (a, Frosinone), Astori (d, Fiorentina), Doumbia (a, Cska), Yangambiwa (d, Lione), Paredes (c, Empoli).

SAMPDORIA Arrivi: Krstic (a, Bologna), E. Barreto (c, Palermo), Cassani (d, Parma), Puggioni (p, Chievo), Zukanovic (d, Chievo), Cassano (a, svincolato), Carbonero (c, Cesena). Partenze: Bergesio (a, Atlas), Acquah (c, Torino), Eto'o (a, Antalyaspor), Romero (p, Manchester United), Munoz (d, Genoa), Djordjevic (a, Zenit), Duncan (c, Sassuolo), Okaka (a, Anderlecht), Romagnoli (d, Milan).

SASSUOLO Arrivi: Ariardo (d, Genoa), Defrel (a, Cesena). Partenze: Zaza (a, Juve).

TORINO Arrivi: Acquah (c, Samp), Obi (c, Inter), Baselli (c, Atalanta), Belotti (a, Palermo), Zappacosta (d, Atalanta). Partenze: El Kaddouri (c, Napoli), A. Gonzalez (c, Lazio), Darmian (d, Manchester Utd).

UDINESE Arrivi: Merkel (c, Grassopphers), D. Zapata (a, Napoli). Partenze: Allan (c, Napoli), G. Silva (d, Carpi), A. Zapata (a, Perugia), Scuffet (p, Como).

VERONA Arrivi: Romulo (c, Juve), Pazzini (a, Milan). Partenze: Sa-viola (a, River Plate), Nico Lopez (a, Granada), Benussi (p, Carpi), Tachtsidis (c, Genoa).

VENEZUELA

Il Caracas interrompe la 'pareggite' e balza al secondo posto dell'Adecuación

CARACAS - Grazie ad una doppietta di Armando Maita il Caracas interrompe la 'pareggite' ed i minuti senza segnare, 492 per l'esattezza. Contro il Portuguesa, l'ex calciatore del Lara ha siglato il suo primo gol al 41' e poi nella ripresa al 58' il 2-0. Nei minuti di recupero c'è stato anche il gol per gli ospiti, l'autore è stato Keiner Pérez che ha interrotto l'imbattibilità di Wuilker Fariñez, che era arrivato a 689 minuti senza subire reti. Con questa vittoria la compagine allenata dall'italo-venezuelano Eduardo Saragó balza al secondo posto della classifica e si porta ad una lunghezza dallo Zulia che è stato battuto 1-0 dallo Zamora. Con un gol di Leandro Vargas



(72'), i bianconeri di Barinas hanno tolto l'imbattibilità alla squadra lagunare e si tengono in corsa per il 'titolo'. Mentre a San Cristóbal, il Deportivo Táchira non è andato oltre lo 0-0 con l'Atlético Venezuela. Il risultato permette agli 'auri-

negros' di arrivare a quota 14 punti, a meno due dalla vetta. In questa nona giornata esultano i tifosi dei Tucanes, che centrano la prima vittoria stagionale. A fare da vittima sacrificale è stato il Carabobo. La rete degli amazzonici è stata griffata da

Arbey Mosquera (20').

Grazie alla rete di Charles Martínez al 56' il Llaneros ha battuto l'Aragua, mentre il Deportivo Lara vinto 2-1 contro la neo promossa Ureña. Hanno completato il quadro di questo turno di campionato: Trujillanos-Petare 3-0, Deportivo Anzoátegui-Estudiantes de Mérida 3-2.

La gara Metropolitanos-Estudiantes de Caracas è in programma oggi allo stadio Olimpico di Caracas. Il fischio d'inizio è fissato per le 19.

La gara Deportivo La Guaira-Mineros è stata rinviata a causa degli impegni della squadra 'litorale' nella Coppa Suramericana, il match verrà recuperato il 12 novembre.

FDS



Para la berlina se ofrecen seis motores; tres de gasolina y otros tantos diésel. El todocamino da a elegir cuatro motores; dos gasolina y dos diésel

El DS4 cambia de cara

CARACAS- A la espera de la llegada de la nueva gama de modelos, la nueva marca francesa ha refrescado el DS4 que saldrá a la venta en Francia en octubre pero que en España se retrasará hasta el mes de febrero. El modelo es importante para la marca pues, hasta el momento ha representado el 20% de sus ventas. Desde su lanzamiento en 2011, se han matriculado 115.000 unidades del mismo.



En el exterior, la principal modificación es obligada pues el modelo debía asumir la nueva calandra delantera derivada del prototipo N°9 (así llamado), que se presentó en el Salón de Pekín hace tres años. Se han afinado también algunos perfiles, con lo que el diseño gana en limpieza. En el interior se han retocado también detalles, y se ha incluido en el sistema de conectividad la posibilidad de utilizar el Car Play de Apple. Una cosa de la que hay que congratularse es que, como en el nuevo DS5, se han suprimido dos tercios de los botones que contenía la consola y que

hacían complicado el manejo del coche.

No se ha tocado nada de las puertas traseras y sus ventanillas fijas, una decisión impuesta por el diseño pero que, según explican los hombres de la marca, no tiene incidencia a la hora de tomar la decisión de compra. Además recuerdan que las estadísticas señalan que en el 85% de las ocasiones, el conductor viaja sólo.

Se ofrecen seis motores diferentes, tres de gasolina y otros tantos, diésel. Los de gasolina tienen potencia de 130, 165 y 210 caballos. De ellos, sólo el de 165 caballos puede ir acoplado a

cambio automático. Los diésel son de 120, 150 y 180 caballos. En este caso pueden obtenerse con cambio automático el de 120 y el de 180 caballos. En el resto de los casos, los cambios son manuales de seis marchas.

Pero la gran novedad es que habrá también una versión todocamino del DS4 que se denominará Crossback. Sus diferencias exteriores se centran en las tomas de aire, los pasos de ruedas, los protectores de bajas y de las salidas de escape. En el interior hay nuevos asientos, más envolventes.

El coche es 30 milímetros

más alto respecto al suelo y en lo que se refiere a la mecánica, se ofrecerá, cuando llegue al mercado, apenas un mes más tarde que la berlina, con sólo cuatro motores entre los que elegir, dos de gasolina y dos diésel. Se han eliminado de la gama los dos menos potentes. Las opciones automáticas se reducen al 165 caballos de gasolina y al 180 caballos diésel.

De momento no hay precios previstos, pero como indicativo pueden servir los que se han previsto para Francia, para la berlina, de entre 22.000 y 35.000 euros.

PORSCHE

Extienden programa LMP1 hasta el 2018

STUTTGART- Porsche continúa en su carrera hacia el futuro con el 919 Hybrid: El consejo ejecutivo de Porsche AG ha decidido ampliar el programa prototipo de Le Mans hasta el final de la temporada 2018. Con su concepto innovador - reducción del motor turbo y sistemas de recuperación de energía de gran alcance, combinado con un diseño bastante ligero - el auto de carreras que tiene un rendimiento de alrededor de 1.000 caballos de fuerza, sirve como un laboratorio de investigación para el futuro de la tecnología de los autos deportivos. Matthias Müller, Presidente del Consejo Ejecutivo de Porsche AG, dijo "Las carreras automovilísticas son una parte importante en la identidad de la marca Porsche - pero

no son un fin en sí mismas. Las carreras deben también ayudar a la tecnología de los futuros vehículos deportivos de carretera. Fueron los revolucionarios reglamentos de eficiencia energética los que nos motivaron a volver, en la temporada del 2014, a las carreras de automovilismo de alto nivel. El hecho de que hayamos logrado obtener 'las joyas de la corona' en carreras de resistencia, en sólo nuestro segundo año, con un resultado de primer y segundo lugar en Le Mans 2015, y con nuestro altamente innovador y complejo 919, es un testimonio excepcional de las personas que trabajan en el centro de investigación y desarrollo de Weissach". La competencia ha dado sus frutos, y visualizamos un gran potencial de sinergia entre los programas para autos de competencia y los de carretera. Es por esto que

hemos ampliado el programa."

Para la clase uno del prototipo de Le Mans (LMP1) introducida por los fabricantes, los reglamentos del Campeonato Mundial de Resistencia (WEC por sus siglas en inglés) de la FIA, estipulan los sistemas híbridos y limitan la cantidad de energía (combustible y electricidad) disponibles por vuelta.

Según subrayó Wolfgang Hatz, miembro del Directorio Ejecutivo de Investigación y Desarrollo de Porsche AG, en Investigación y Desarrollo, "Porsche establece nuevas pautas en el WEC. El motor turbo de 2.0 litros de gasolina, 4 cilindros en V, y un rendimiento de más de 500 caballos de potencia, es el motor de combustión más eficiente que hemos construido hasta ahora. Nuestros sistemas de recuperación de energía son los

más poderosos en toda la red. Hasta ahora ningún otro fabricante puede ofrecer ocho de megajulios de energía eléctrica en distancia de una vuelta de Le Mans. Es fácil de detectar que el reto proporcionado por este deporte empuja a nuestros ingenieros a que alcancen un rendimiento extremo".

Por su lado, Fritz Enzinger, vicepresidente del proyecto LMP1, añadió: "Ya en 2012 comenzamos en Weissach con un puñado de personas y, literalmente, una hoja de papel en blanco, grandes expectativas y una dosis considerable de valor. Estoy muy orgulloso de este equipo de 230 empleados, y estoy contento por cada uno de ellos, ya que a partir de ahora podemos planificar con seguridad para las próximas tres temporadas del campeonato del mundo y las competencias de Le Mans".

NOVEDADES

Easy Taxi mantiene crecimiento en Venezuela

CARACAS- Easy Taxi, la aplicación para teléfonos inteligentes que permite contactar un servicio de taxi de manera rápida y segura, registró un crecimiento sostenido de descargas, carreras completadas y conductores afiliados en el primer semestre de 2015, posicionándose como una opción frecuente de traslado para el público venezolano.

Marcos Subía, Country Manager de Easy Taxi Venezuela, informó que en lo que va de 2015 la aplicación acumuló un promedio mensual de 20.000 descargas y un crecimiento porcentual de dos dígitos de carreras completadas. En cuanto a los conductores afiliados, se logró un aumento de 35% en Valencia y 25% en Caracas.

El responsable de las operaciones comerciales en el país, destacó la reciente apertura a dos nuevos mercados: Caimanes y Ciudad Ojeda. Esto se debió a la alta receptividad de la aplicación en Caracas, Valencia y Maracaibo, en esta última atiende aproximadamente 70% del mercado de transporte de taxi de la ciudad, según datos aportados por Subía.

En el segmento corporativo se logró un aumento aproximado mensual de 20% de empresas registradas y del cumplimiento de sus solicitudes de traslado. Actualmente, 49 empresas en Caracas, Maracaibo y Valencia, utilizan el servicio Easy Taxi Corporate para el traslado de su personal.



"El primer semestre de este año ha sido muy prometedor, los números son cada vez más positivos. La gente prefiere Easy Taxi sobre todo porque es una alternativa segura, estamos creciendo en las recomendaciones de nuestros usuarios con sus conocidos y eso es positivo para nosotros", expresó Subía. Este año también la empresa incorporó el análisis de la satisfacción del cliente. Se implementó una función en la aplicación que permite a los usuarios calificar y comentar el servicio que reciben. A la fecha promedia una positiva valoración de 4.8 en una escala que va del 1 al 5.

Buenos resultados

Los resultados en el primer semestre de 2015 llevaron a nuestro país de la sexta a la quinta posición en el ranking de los países latinoamericanos que cuentan con la aplicación. También pasó a liderar la región Latinoamérica Norte, integrada por Venezuela, México, Guatemala, Honduras, Panamá y Costa Rica.

"Es un logro bastante grande para nosotros sabiendo que tenemos menor cantidad de ciudades, comparado con otros mercados, pero generamos mayor volumen de solicitudes gracias a unos conductores afiliados bastante comprometidos con dar el servicio", destacó Subía.

Para el segundo semestre del año, Easy Taxi se enfocará en los eventos de comunidad y relacionamiento para los profesionales del volante, así como el reforzamiento de la alianza con Movistar para la adquisición de smartphones, y continuará promoviendo el crecimiento del servicio corporativo en las ciudades donde está presente.